

DUE PAROLE

Scandagliando la produzione italiana e internazionale di cortometraggi, attraverso il filtro tematico forte ma anche molto elastico dell'**ACQUA**, ci siamo resi conto di quanto questo elemento sia di grande e costante ispirazione per cineasti e film maker di tutto il mondo e soprattutto caratterizzato da approcci completamente diversi alla materia filmica.

Per questo, pur nei limiti delle due durate da noi indicate per il CONCORSO CORTI (massimo 25') e il CONCORSO CORTINI (massimo 3'), siamo felici di non aver dato barriere di genere ai racconti dei nostri autori, inoltre non ci interessa assicurarci degli inediti assoluti ma dare una panoramica di qualità sul rapporto tra il cinema di cortometraggio e l'acqua.

Infatti tra i film arrivati per la selezione si va dalla videoarte sperimentale dell'italiana Debora Vrizzi (SUBMERGENCY) diplomata al Centro Sperimentale, al cinema documentario del messicano Esteban Arrangoiz (THE DIVER), un giovane talento già riconosciuto dai Festival più prestigiosi (Berlino, Cannes) che ha fatto dell'acqua e della problematica ecologica il centro focale delle sue opere e si esprime preferibilmente attraverso la forma del "corto documentario", raccontando il reale senza mai trascurare, anzi enfatizzando, l'aspetto estetico dell'immagine.

Abbiamo trovato piccoli capolavori interessantissimi ad ogni latitudine, dal gioiello di animazione stop motion GRACE UNDER WATER dell'australiano Antony Lawrence (e l'acqua in stop motion, si sa, non è affatto soggetto facile!), al racconto poetico e compatto dell'islandese WHALE VALLEY di Gudmundur Arnar Gudmundsson, già candidato all'EFA 2016 come miglior corto europeo.

In sintesi la selezione si sta prospettando molto ricca, varia e di grande qualità. Non avremmo potuto sperare meglio per la nostra prima edizione.

Giorgia Priolo - Responsabile AFF ufficio Cinema
film@aquafilmfestival.org

